

→ **Silurato Arpisella** Incarico "in azienda" per il portavoce di Confindustria che temeva i dossier→ **Da Prato** la numero uno degli industriali lancia segnali di distensione alla maggioranza

Marcegaglia: «Non mi piegano» Ma smorza i toni col governo

Accolta da una standing ovation, al dodicesimo forum delle imprese rassicura i suoi "associati": «Fino alla fine del mandato difenderò l'autonomia e l'indipendenza di Confindustria».

BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A PRATO

Una lunga, calorosa, avvolgente standing ovation. Altri 5 applausi a scena aperta, e molta commozione. Così gli imprenditori riuniti a Prato per il Forum della piccola impresa di Confindustria accolgono Emma Marcegaglia, al suo primo intervento pubblico dopo una settimana di veleni e duelli a suon di intercettazioni con i giornali legati alla famiglia del premier. E lei li ricambia con un impegno forte. «Fino alla fine del mandato, nel 2012, difenderò l'autonomia e l'indipendenza di Confindustria. Come presidente ho il dovere di non piegarmi. Questo teatrino mediatico mi fa abbastanza schifo. È una cortina fumogena che tenta di investire tutta Confindustria». Il clima è di quelli solenni. «La politica e la vita pubblica italiana si distruggono sotto i nostri occhi - insiste Marcegaglia - Temo che questo possa mettere l'Italia nel mirino dei mercati e possa quindi compromettere gli sforzi fatti per uscire dalla crisi economica».

Quelle "accuse infamanti", quel "gossip", quei sospetti non fermeranno la presidente. «Vogliamo continuare a parlare con una logica di collaborazione - conclude - lo faremo anche se la politica si infastidisce. Dire quello che serve al Paese è il nostro mestiere: non nutriamo ambizioni politiche, non molliamo, andiamo avanti». La reazione appare decisa. Eppure tra le righe, ma neanche tanto nascosto, spunta la sofferenza, il malumore e probabilmente anche la lotta intestina che quel "teatrino" ha innescato tra gli imprenditori. Una guerra che conta già la prima vittima. Rinaldo Arpisella, il suo storico portavoce, colui



FOTO ANSA

Il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia

Hanno detto

**Maurizio Sacconi**

«Sarà il tavolo sul fisco il prossimo banco di prova per i rapporti tra il Governo e Confindustria, tra banche e imprese e tra queste ultime e le parti sociali»

**Enrico Letta**

«La politica deve aver rispetto delle cifre fornite da fonti autorevoli e certificate, come Bankitalia», dice il vicesegretario Pd dal Forum di Prato

che l'ha seguita passo-passo da Mantova in Europa e quindi a Roma, finito poi nelle intercettazioni incriminate, «tornerà ad occuparsi dell'azienda - spiega Marcegaglia - che è in un momento di grande espansione. La decisione è stata presa di comune accordo». La notizia viene divulgata prima del suo intervento pubblico. Poi, dal podio davanti ai "suoi" associati, Marcegaglia si concede un'altra confessione. «È stata per me una grande amarezza che qualche imprenditore possa aver pensato che fossi ricattabile - dichiara - Ma sappiate che nulla può fermarmi la mano, né giornali, né intercettazioni, né verbali giudiziari».

Così la presidente punta a ridisegnare il campo d'azione per la sua associazione. Ma l'impresa non è affatto semplice. Il forum di Prato arriva in un momento cruciale: a Roma manifesta la Fiom, solo il giorno prima da Bankitalia è arrivato un colpo durissimo al governo, con le reazioni stizzite di Giulio Tremonti e di Maurizio Sacconi. Sullo sfondo i fantasmi